

ALFATENIA 48

BOLLETTINO STORICO NOCERINO - A.VIII - n. 1 - settembre 2013 - distr. gratuita

Inaugurato nel 1953 il monumento all'industriale dell'acqua

Onoranze a Felice Bisleri

Per l'occasione è introdotta una variazione toponomastica



disegno del monumento a Felice Bisleri

Felice Bisleri/Cronache del
settimanale "Centro Italia"

Toponomastica/Largo Felice
Bisleri

Rocca di Postignano/Il "Corriere
dell'Umbria" raccoglie l'appello di
ALFATENIA

Rocca di Postignano/Lettera ad
ALFATENIA

Regesto/Il colle "delle
forche"

Comunanza agraria Bagnara/Il
Decimario/4

**Allegato/Il Centenario
di S.Rinaldo
di Angelo Menichelli**

Rocca di Postignano/Il “Corriere dell’Umbria” raccoglie l’appello di ALFATENIA



Corriere dell'Umbria 20.9.2013

La giornalista nocerina Eirene Mirti ha dedicato un servizio alla Rocca di Postignano in seguito all'appello lanciato da ALFATENIA, che ha inserito il sito come "luogo del cuore" 2012 del Fondo ambiente italiano (FAI).

La pubblicazione ci rallegra perché molti nocerini hanno appreso in tal modo del Bollettino storico e dell'iniziativa a favore della Rocca di Postignano. Ci auguriamo che cresca ancora l'interesse per la storia di Nocera Umbra ed in particolare per i siti architettonici. In passato, purtroppo, a causa dell'abbandono e dell'incuria, sono andati perduti luoghi come San Felicissimo e la Romita. Noi oggi siamo chiamati a tramandare alle future generazioni siti come Postignano.

Rocca di Postignano/Lettera ad ALFATENIA

Federica Alocchi, coniugata Ascani, ha fatto pervenire questo messaggio e-mail che volentieri pubblichiamo.

“Buona sera Mario. Intanto volevo ringraziarla per avermi inviato le pubblicazioni di ALFATENIA, si ricorda?

Abbiamo parlato un pochino un paio di settimane fa davanti al palazzo comunale. Stasera le scrivo per avere in particolare la possibilità di chiederle in merito all'articolo pubblicato oggi sul Corriere dell'Umbria relativo alla Rocca di Postignano.

Non so se ne è a conoscenza ma la proprietà del borgo appartiene alla nostra famiglia e stamane sono rimasta piacevolmente colpita dall'interesse che lei ha voluto porre sul Borgo.

Tante volte abbiamo tentato di trovare strade ed opportunità per un recupero ma, come lei potrà immaginare, non è cosa facile.

Quindi sono a ringraziarla per la sua sensibilità, spero potrà più avanti tenermi informata sull'evolvere della cosa, se volesse anche le invio in allegato immagini del vecchio catasto del borgo e delle foto dei ruderi delle case sottostanti la rocca, quattro case e una chiesina.

A presto e buonissima serata!”

Nocera Umbra, 29 settembre 2013

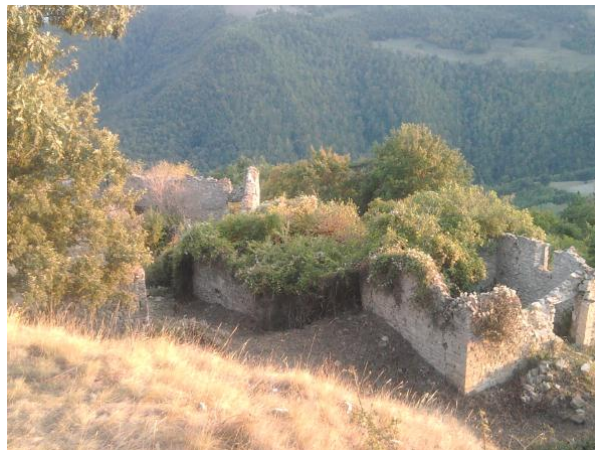
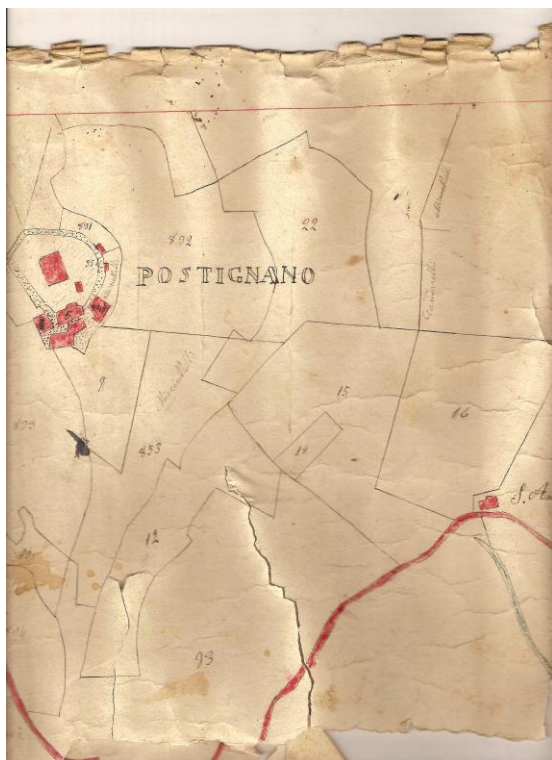
La ringrazio molto per il messaggio: è ciò che speravo; sarei ben lieto di incontrare la sua famiglia per concordare un'azione concreta per il recupero della Rocca.

Io mi sto battendo da un anno in questo senso e spero di promuovere un concorso di energie pubbliche private. La Rocca è uno degli ultimi residui della storia di Nocera Umbra ancora in piedi, seppure parzialmente. La sua rinascita sarebbe un bellissimo modo di celebrare l'ottavo centenario di San Rinaldo del 2017, come ho già scritto.

In questo numero di ALFATENIA pubblichiamo le foto che gentilmente ha concesso.

Mario Centini

Rocca di Postignano/Le immagini del sito



Rocca di Postignano/"Corriere della Sera"/Un curioso esempio di "refuso" geografico

Gli antichi affreschi nel villaggio fortino che domina la valle

terreno. «Avrò fatto non so quanti roghi, quasi 300», spiega lui. Ma le complicazioni notarili sono state uno scherzo, rispetto alla tribolata storia dei restauri. Pochi mesi dopo l'inizio dei lavori, infatti, nel 1997, il terremoto sbriciolò un'altra porzione del villaggio, che così rimase per altri dieci lunghi anni, sepolto da macerie e intoppi burocratici.

Nel 2007 l'opera di recupero è ripartita, con la Mirto srl, società che Matacena ha creato con il collega Matteo Scaramella, e il lavoro minuzioso di una équipe di tredici restauratori, guidati da Paolo Virilli, con il contributo della Regione Umbria, il sostegno dell'amministrazione del Comune di Sellano e la collaborazione della Sovrintendenza. Nel 2004 il castello di Postignano è stato inserito nell'elenco di monumenti di interesse storico e artistico dal ministero dei Beni Culturali. Aveva avuto la vista lunga, il celebre architetto e fotografo americano Norman Carver Jr che nel 1972 pubblicò un libro «Italian Hilltowns» con immagini dei nostri villaggi collinari, dedicando la copertina proprio al borgo umbro.

Nel restauro si è cercato di ricreare l'aspetto originario delle case.

La storia



Nel 1972 il fotografo americano Norman Carver Jr gli dedicò la copertina del suo «Italian Hilltowns». Nel 1992 iniziò il progetto di acquisizione e recupero appena ultimato (foto Benvegno - Guaitelli).

14 mila i frammenti degli affreschi ancora da mettere insieme, catalogati e al momento sistemati dai restauratori

Sul "Corriere della Sera" del 20 luglio 2013 è apparso un bel servizio per la serie "Luoghi da scoprire" dedicato a Postignano. Si tratta di Postignano di Sellano, borgo umbro abbandonato nel 1966 e completamente ristrutturato. La redazione ha però confuso con Postignano di Nocera Umbra, inserendo erroneamente la cartina geografica che riproduciamo. Un curioso esempio di refuso "geografico". ALFATENIA ha segnalato via email il fatto al quotidiano milanese, nella speranza di un chiarimento e di far conoscere anche Postignano di Nocera Umbra, ma inutilmente. Peccato.

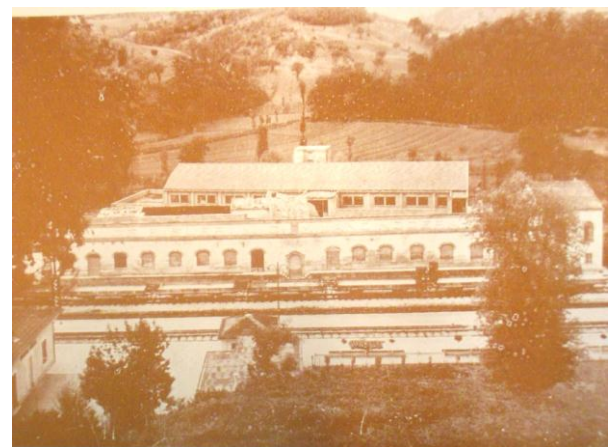
Felice Bisleri/Cronache del settimanale "Centro Italia"¹



Dopo tante giornate di pioggia e di vento Nocera si è destata sotto un cielo placato e terso come il cristallo.

E' stato il miglior dono che madre natura poteva fare alla nostra città, oggi insolitamente animata, e che si apprestava ad onorare la memoria del grande industriale milanese Felice Bisleri.

La sera della vigilia la città appariva pavesata a festa, mentre il Sindaco in Municipio riceveva i nocerini residenti fuori Comune e gli ospiti villeggianti. In precedenza un servizio di autopulman aveva trasportato numerose persone alla visita dello Stabilimento Bisleri.



lo stabilimento

¹ "Centro Italia", 1 settembre 1953. Le celebrazioni si era svolte il 29 e 30 agosto di quell'anno.

Alle ore 20 sempre della sera del 29 agosto scorso la banda cittadina, sotto la direzione del maestro Biondi, eseguiva uno scelto programma musicale. Durante la notte la città era stata completamente addobbata con centinaia di striscioni inneggianti alle figlie del compianto Felice Bisleri.



40 Rocca Umbra - Largo F. Bisleri
un'immagine notturna del monumento

Il Sindaco aveva poi fatto affiggere un manifesto in cui, tra l'altro, si diceva: "L'omaggio doveroso che noi ci apprestiamo a compiere alla memoria dell'industriale generoso ed operoso e del patriota insigne, è la manifestazione di tutto il nostro popolo, che ebbe lustro, decoro e benessere da quando Felice Bisleri "inventò" l'industria delle Acque da tavola valorizzando le nostre magnifiche ed incomparabili Fonti". Domenica mattina 30 agosto, giorno culminante delle celebrazioni in onore di Bisleri il popolo nocerino ha solennemente onorato la memoria del grande industriale milanese intitolandogli una via ed una piazza della città ed inaugurando una monumentale

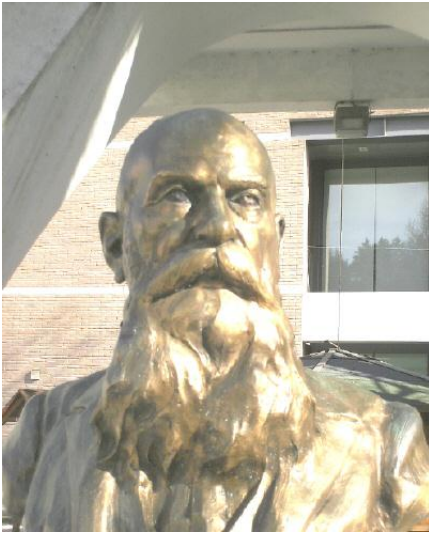
fontana nel cui bronzo sono state impresse le venerande sembianze di Felice Bisleri.

Alle ore 10,30 facevano ingresso in città, montati da motociclisti della polizia stradale, circa duecento centauri provenienti da centri vicini e lontani e davanti al monumento dei Caduti alla presenza di tutte le autorità, il Rettore del Seminario celebrava la Messa al campo.

Alle ore 11,30. Mentre la banda cittadina intonava l'inno di Garibaldi, prendevano posto sul palco d'onore il sindaco avv. Ariodante Picuti, le figlie dello scomparso Olga e Cornelia Bisleri, il prof. Leonardo Salvatore Siliato, Presidente della Bisleri, il Prefetto di Perugia, il rappresentante di S.E. il Ministro dell'Industria, S.M. Malvestiti, il sen. Mario Cingolani, l'avv. Filippo Micheli, il prof. On. Giuseppe Ermini, Rettore Magnifico dell'Università di Perugia, il colonnello dei Carabinieri comandante del Gruppo di Perugia e numerose altre autorità locali e provinciali.

Mentre la banda cittadina eseguiva ancora l'inno di Garibaldi², si scopriva il busto di Felice Bisleri ed un pronipote dell'illustre scomparso tagliava il nastro di accesso alla scalinata della fontana, opera del prof. Guido Aloe e dell'ing. Mario Renieri.

² Inno di Garibaldi: "Si scopron le tombe, si levano i morti, i martiri nostri son tutti risorti! La spada nel pugno, gli allori alle chiome, la fiamma ed il nome - d'Italia sul cor, va fuori d'Italia, va fuori ch'è ora, va fuori d'Italia, va fuori, o stranier!".



Il busto di Bisleri

Quindi tra gli applausi della folla prendeva la parola il Sindaco Picuti che ha ringraziato i componenti la famiglia Bisleri per tutto ciò che il loro complesso industriale ha fatto e farà per Nocera.

Il Sindaco prima di cedere la parola al sen. Cingolani ha rievocato brevemente la figura di Felice Bisleri, industriale illustre e patriota insieme.

Il sen. Cingolani, in qualità di Presidente onorario del Comitato per le onoranze, senatore della nostra circoscrizione, ha illustrato le molteplici benemeritenze di Felice Bisleri.

“Felice Bisleri” ha detto l’oratore “non fu solo l’inventore delle acque da tavola, il creatore primo di una intelligente *reclame*, il benefattore che, con il suo esanofele, debellò la malaria nelle marenne, ma fu anche un grande patriota che appena quattordicenne fu decorato sul campo da Garibaldi a Bezzecca con una superba motivazione. Le nuove generazioni devono

guardare a Felice Bisleri come ad un faro luminoso, come ad un maestro di genialità e di ardimento...”.

Un lungo applauso ha coronato le ultime parole del sen. Cingolani, mentre il prof. Salvatore Leonardo Siliato prendeva la parola a nome di tutta la famiglia Bisleri per ringraziare il Sindaco e tutta la cittadinanza per le calorose manifestazioni di affetto ricevute.

Poi tutte le autorità si sono recate in Municipio ove il Sindaco consegnava alle figlie di Felice Bisleri una elegante pergamena in cui era detto: “Il Sindaco, sentito il parere del Consiglio Comunale, con voti unanimi liberamente espressi, concedeva ad Olga e Cornelia Bisleri la cittadinanza onoraria”.

Un lungo prolungato abbraccio veniva scambiato tra il Sindaco Picuti e le sue nuove illustri concittadine.

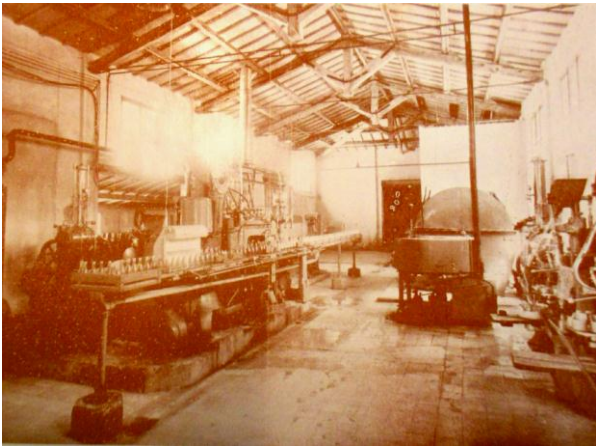
Il campanone della torre civica suonava a distesa, mentre la banda cittadina eseguiva ancora una volta l’Inno di Garibaldi.

Al Giardino delle acque Olga e Cornelia Bisleri premiavano poi i partecipanti al terzo raduno motociclistico nazionale.

Nelle sale del ristorante Del Bianco, alla presenza di tutte le autorità, l’Amministrazione comunale e la Pro Loco offrivano agli ospiti una sontuosa colazione.

Telegrammi di adesione alla celebrazione sono giunti al Sindaco da numerose personalità e per la cronaca dobbiamo aggiungere che si è data anche la ripresa cinematografica delle cerimonie da

parte degli operatori della settimana INCOM.
Quindi Olga e Cornelia ed il Presidente prof. Siliato accompagnavano il Sindaco a compiere una visita agli stabilimenti dell'Angelica e del Cacciatore.



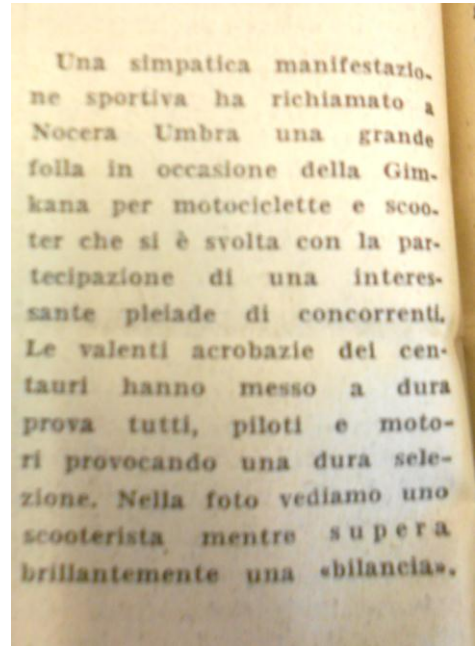
In serata, a chiusura delle manifestazioni, veniva allestito un grande spettacolo pirotecnico preparato dalla ditta Seggi di S.Eraclio.

a.p.³

“Centro Italia”/Gimkana per motociclette



³ Corrisponde da Nocera Umbra del periodico “Centro Italia” è l'avv. Arnaldo Picuti.



Largo Felice Bisleri/La delibera toponomastica

Il Presidente della Società “Felice Bisleri & C” scrive in data 11 ottobre 1952 questa lettera al Sindaco di Nocera Umbra:

Il nostro Direttore sig. Marchiò mi ha comunicato che la on. Amministrazione da Lei tanto degnamente presieduta ha deliberato di onorare la memoria del compianto Felice Bisleri, intitolando una strada di Nocera Umbra al suo nome. Nella mia qualità di comproprietario, Presidente e Consigliere delegato della Società creata da Felice Bisleri gioisco per l'atto compiuto dalla On. Amministrazione e nel dirle il grazie sentito e riconoscente delle due figlie Bisleri, che, avanzate negli anni, conservano sempre fresco il ricordo della cara città di Nocera che ospitò affettuosamente il loro genitore, Le esprimo il più caldo ringraziamento e il cordiale ossequio. E' mia intenzione onorare la memoria di Felice

Bisleri con un atto che sia di gradimento dell'amministrazione. A tale proposito mi permetterò di intrattenerla in uno dei prossimi viaggi che farò a Nocera. Gradirei anche che al momento dell'inaugurazione della targa al nome di Felice Bisleri fossero presenti le due figlie.

La prego on. sig Sindaco di accogliere l'espressione del mio grato animo
Prof Leonardo Salvatore Siliato.

Pochi giorni dopo, il 10 novembre 1953, il Consiglio Comunale così delibera⁴:

“In seduta del 23 ottobre la Giunta ha preso la determinazione di proporre al Consiglio di dedicare alla memoria dell'industriale Felice Bisleri una via cittadina.

Nocera Umbra, oltre alla natura, deve la sua importanza a Felice Bisleri, che, utilizzando le acque minerali delle sorgenti locali, ha consentito ai nocerini- anche se in modo non sufficiente alle necessità- di ritrarre qualche cosa dal lavoro senza dover emigrare in massa come avviene in tanti altri centri nei quali c'è una modesta economia agricola come a Nocera.

La ditta Felice Bisleri, che lo scorso anno ha assorbito la sorgente “Cacciatore”, ha informato l'Amministrazione comunale di un suo programma industriale che apporterà notevoli benefici ai nostri amministrati.

Per ricordare ai posteri le benemerienze cittadine di Felice Bisleri, nato a Gerola Nuova nel bresciano il 30 novembre 1851 e morto a Milano il 15 settembre 1921, la Giunta propone di dedicargli il tratto della strada Flaminia che si sviluppa nel centro abitato dalla casa di Romani Romano alle case Fanfani della gestione INA.

Viene data lettura di una nota biografica di Felice Bisleri, dopodichè il Presidente dichiara aperta la discussione.

Vari consiglieri hanno fatto proposte di dedicare altre vie, larghi o piazze, ma alla fine è prevalsa quella della Giunta, per cui

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti unanimi legalmente espressi

DELIBERA

di intitolare a Felice Bisleri, come a grande benefattore della città di Nocera Umbra, il tratto di strada statale n.3 (Flaminia) tra la casa di Romani Romano e le case per lavoratori della gestione INA-casa da denominare “Viale Felice Bisleri”.

Successivamente, il 29-30 agosto 1953, come riferito nelle cronache di “Centro Italia”, è inaugurata la fontana con il busto di Felice Bisleri.

A seguito di questo evento, nella seduta del 10 settembre 1953, il Consiglio Comunale così delibera:

In seguito alla erezione della fontana in memoria di Felice Bisleri costruita nel piazzale del Viale Bisleri, è sorta l'idea di intitolare all'industriale scomparso quel Largo e, di conseguenza, necessita spostare l'inizio del Viale Bisleri;

La Giunta in seduta del 13 agosto u.s. ha esaminato la proposta ed ha stabilito di sottoporla all'esame del Consiglio;

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

di intitolare a Felice Bisleri il Largo sito fra l'Albergo Nuovo, la casa popolare per dipendenti comunali e il fabbricato di Luzi Servilio con nel centro il giardino con la fontana-monumento eretta in memoria di Felice Bisleri; di modificare la propria deliberazione in data 10 novembre 1952 n.337/12 nel senso che il viale Felice Bisleri anziché dalla casa di Romani Romano ha inizio dalla casa di Menichelli Augusto.

⁴ Archivio Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Toponomastivca, 1952.

Regesto/Il Colle delle forche

1429, dicembre 26, Nocera

*Tommaso di Nallo di Nocera e la madre donna Susanna, che rinuncia al beneficio Valleani⁵, vendono a Nicola di Puccio di Nocera una pezzo di terra parte arata e parte sodata e boschiva, posta nelle pertinenze di Nocera in vocabolo **Colle delle Forche**, presso le proprietà dell'acquirente, di Martino di Ciuccio, della chiesa di Santa Pellegrina⁶ e della canonica di Nocera, al prezzo di due fiorini d'oro. I venditori ricevono subito il denaro e rilasciano quietanza.*

ASDNG⁷, b. 1047, Notaio Bartolelli, vol. II, c.62v

Tradizione: originale

Sul dorso del protocollo si legge 1426-1445

Il Bartolelli è un Notaio che ha prodotto una serie di atti notarili nel sec XV, sia come Notaio privato che come cancelliere vescovile.

Testo

Die XXVI decembris. Actum in civitate Nucerii in quarterio Burgi in via publica iuxta et ante domum Francesche uxoris quondam Angheli Dulcis domini Bartholomey Vannis domini Anthonii Macthioli et alia latera.

Presentibus dompno Andrea Raynaldi ser Venantio ser Macthiutii et Johanne Anthonii Lilli de Nucerio testibus etc.

Thomas Nalli de Nucerio et domina Susanna eius mater renunptians pro beneficio Valleani etc per se et eorum heredes iure proprio etc dederunt vendiderunt et tradiderunt ser Nicholao Puctii de Nucerio presenti et ementi

⁵ E' un istituto romanistico che regola la condizione giuridica femminile.

⁶ Era situata fuori le mura, sul Colle di San Pietro, attuale Piazza Umberto I.

⁷ Archivio storico della Diocesi di Nocera e Gualdo.

pro se et suis heredibus unam petiam terre pratim arative et partim sodate et silvate positam in pertinentiis Nucerii in vocabulo collis furcarum iuxta res dicti emptoris, res Martini Ciutii, res ecclesie sanctae Peregrine et res canonice Nucerii. Cum accessibus etc Ad habendum etc pro pretio et nomine pretii duorum florenorum auri boni etc Quod pretium fuerit tunc sponte confessus habuisse et recepisse et de ipso pretio toto per se et eius heredes fecit eisdem emptoribus ut supra stipulantibus finem et quietationem.

Et dictam rem venditam venditores predicti se nomine dicti emptori et pro eo precario constituit possidere donec eiusdem rei vendite posse acceperit corporaliter.



il colle delle forche

Quam accipiendi et retinendi licentiam omni modam contulerunt etc

Et de dicta re vendita venditores predicti per se et eorum heredes dicto emptore ut supra stipulante et recipiente legitimam promixerunt defensionem omnibus ipsorum venditorum sumptis et exceptis etc Renunptiantes exceptioni non facte dicte quietationis et confessionis et dicti pretii non habiti et non recepti etc doli mali metu etc et omni alii legum iuris auxilio.

Que omnia et singula promixerunt proprio adtendi et observare et in nullo confutare vel venire sub pena dupli dicti pretii.

Sub obligationem suorum bonorum. Sub refectione dampnorum et expensarum etc Qua pena etc. Iuravit etc.

Comunanza agraria di Bagnara/Il Decimario/4

Continua la pubblicazione del Decimario della Parrocchia di S.Egidio conservata presso l'archivio della Comunanza agraria di Bagnara. Le note sono redazionali.

§ II-Dell'obbligo di pagare la Decima

Per diritto ecclesiastico vi è obbligo di pagare a chi si aspetta la decima, come al c. 5.6.7.14.26 *De Decimis*, e varie sono le pene dai canoni stabilite contro i delinquenti; delle quali sono in primo luogo la scomunica, e la privazione della sepoltura ecclesiastica dopo la trina ammonizione.

Per il che le Decime non sono pure elemosine, come hanno preteso di asserire alcuni, e che possono togliersi a beneplacito de' Parrocchiani, come insegnò Wiclefo nella seguente proposizione condannata dalla Chiesa: *Decime sunt pure elemosine et possunt Parochiani propter peccata suorum Praelatorum ad libitum suum auferre*, ma sono di debito di rigorosa giustizia fondato nella virtù della religione, che è una parte della medesima giustizia, con cui si rende a Dio dovuto culto.

Non solamente l'obbligo di pagare la Decima è di *jure* ecclesiastico, ma ancora secondo il Reisenstuel, di diritto divino, che se non lo è in quanto al modo, lo è senza dubbio in quanto alla sostanza, poiché in virtù del supremo dominio che Dio ha sopra gli uomini e sopra le loro sostanze, sono questi obbligati per dritto divino di prestare una porzione di esse sostanze per il culto divino in ricognizione del detto supremo dominio di Dio sopra le

sue creature e per questo motivo l'obbligo di pagare la decima è di diritto divino, in quanto poi che la Chiesa diretta dallo Spirito Santo ha determinato quest'obbligo nella prestazione della Decima, piuttosto che in altro modo, viene ad essere di diritto ecclesiastico.

Da qui ne nasce che quelli che non vogliono pagare la Decima peccano mortalmente, e sono soggetti, come abbiamo detto, dopo la trina ammonizione, alla scomunica *Conc. Ind. Seps. 25 Cap. 12 De Reform.* e sono privi della sepoltura ecclesiastica.

Che le vere Decime si devono pagare ai Ministri della Chiesa, cioè ai parroci ed ai Vescovi, perché essi sono i Ministri di Dio, che assistono al divin culto, e però devono essere alimentati da ciò, che si prepara il detto culto divino. *De altari* dice S.Paolo I Cor. 9 *participiant qui altari deserviunt et desacrano edunt qui in sacrario operantur.*

§ III-Da chi si devono pagare le Decime

Per regola generale ogni homo fedele è tenuto a pagare la Decima di tutti quei beni che tacitamente può acquistare e possedere, quante volte però non abbia un privilegio, che lo esenti.

Fidelis homo de omnibus quae licite potest acquire decimas erogare tenetur c. 25.

E' tenuto, perciò, pagare la Decima quello che possiede fondi per titolo profano a quella Chiesa nel distretto di cui sono i fondi situati; parlando poi della Decime personali, queste, come abbiamo detto, si devono pagare a quella Chiesa dove si ricevono i Sacramenti.

Da tal regola si deduce che i Chierici sono tenuti pagare la Decima de' fondi patrimoniali a quella Chiesa nella giurisdizione della quale sono.

I Prelati ancora devono pagare la Decima, tanto prediale che personale come si è detto.

Similmente sono tenuti a pagare la Decima i Re ed i Principi *Capitular de Partibus Saxonis c.16 Concil. Gratelean in Anglia an. 928. c.1 Consil. Edit. Mansi T. XVIII col. 351*, né possono da se propi i Re ed i principi esimersi da tale obbligazione, né possono esimerne i loro sudditi.

I religiosi sono esenti dalle Decime per privilegio di Alessandro III, ma dei fondi, però, che hanno acquistati dopo detto privilegio devono pagarne le Decime.

I poveri, ancora, sono tenuti a pagare le Decime se non di altro almeno delle elemosine, come ancora gli Eremiti *Rebus de Dec. q. 5 n.22*.

Gli ebrei ed infedeli sono anche tenuti a pagare le Decime per il che si proibisce ai fedeli di vendere ad essi possessioni quante volte non vi sia unito il dritto della Decima o pure che, vendendo, i fedeli ad essi le possessioni debbano venderle col peso della Decima: *ne forte occasione illa ecclesiae valeant suo jure fraudari c.16 h.t. et c. 18 de Usuris*.

§IV-Di quelli che sono immuni dal pagare le Decime.

Quantunque per regola generale ogni uomo fedele sia tenuto a pagare le Decime dei beni che laicamente può acquistare e possedere, come si è detto nel § precedente, nonostante si dà per alcuni l'immunità dal pagare le Decime; circa la quale è da osservarsi che

-I Vescovi non sono tenuti alla legge delle Decime dei fondi delle loro Mense.

-I Parrochi non sono tenuti a pagarle dei beni delle loro Chiese parrocchiali.

-I Beneficiati ne sono immuni sopra le possessioni de' loro benefici come il tutto è chiaro dal *c. Novum genus 2. h.t.*

Parimenti i leprosi⁸, che vivono in commune, non devono pagare le Decime

dei loro orti e dei loro animali *c.2 De Eccles. Edit.*

Per dritto comune quasi tutti i Religiosi sono immuni dal pagare le Decime di quei novali⁹ che coltivano colle proprie mani o a proprie spese, cioè di quei fondi che hanno acquistati dopo il Privilegio di Alessandro III che coltivano però con le proprie mani, o a proprie spese; come anche sono esenti dal pagarle dei loro orti, e dei loro animali. *c. 10 Clement.1.*

Dal dritto comune viene con chiarezza indicato che l'esenzione dalle Decime si può acquistare ancora in altri modi *c.24 ibi. cum quilibet decimas solvere teneatur nisi a prestatione ipsarum specialiter sit exemptum.*

Questi modi o titoli sono: il privilegio, la consuetudine, la prescrizione, il patto, la transazione, e la remissione o donazione gratuita, de' quali modi o titoli ecco in seguito alcuni numeri trattando in essi quasi da volo, rimettendo il lettore ad autori che trattano di questo punto.

4-continua¹⁰

ALFATENIA

Bollettino storico nocerino
supplemento de IL PAESE
Periodico di cultura- Mensile
Anno VIII- n. 1 – settembre 2013
Distribuzione gratuita
Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 22 del 4.8.2001

Proprietario e D.R. Mario Centini

Riprodotta in proprio

Perugia via Martiri dei lager 84

Lettere, articoli e richieste di numeri arretrati si possono inviare al seguente indirizzo di posta elettronica:

alfatenia@libero.it

Avvertenza

Coloro che non desiderano ricevere ALFATENIA sono pregati di segnalarlo via e-mail o con posta ordinaria

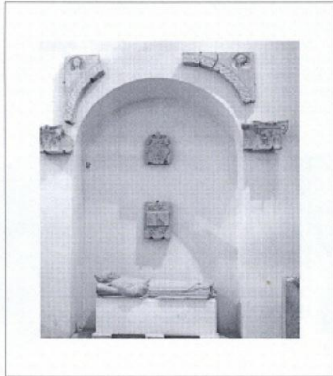
⁸ lebbrosi.

⁹ Terreni messi a coltura per la prima volta.

¹⁰ Le precedenti puntate sono state pubblicate su ALFATENIA n. 42, 44 e 45.

ANGELO MENICHELLI

**Un frammento del monumento funebre
del Vescovo Varino Favorino (1514-1537)**



NOCERA UMBRA, 2008

I QUADERNI DI ALFATENIA/2



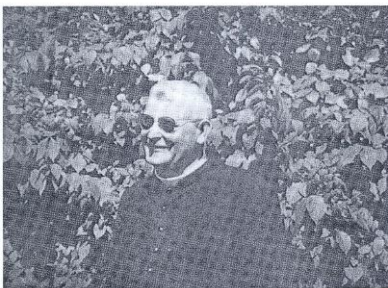
Arte e Ambiente a Nocera

**Mostra Documentaria
in Santa Chiara**

3-16 Agosto 1972

NOCERA UMBRA, AGOSTO 2012

I QUADERNI DI ALFATENIA/4



memoria
di monsignor gino sigrimondi

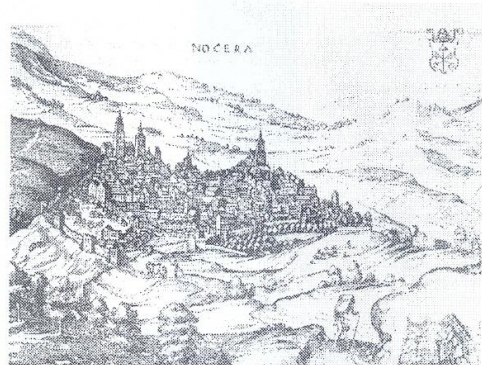
nocera umbra, 10 gennaio 1985

NOCERA UMBRA, 10 gennaio 2012

ANGELO MENICHELLI

**I TERREMOTI NELLA STORIA DI
NOCERA UMBRA**

PRESENTAZIONE DI MARIO CENTINI



*I testi si possono chiedere all'indirizzo
alfatenia@libero.it*